

“Coltiviamo agricoltura sociale”: tra i premiati un'azienda piemontese di Cuneo

A Palazzo della Valle a Roma, si è conclusa la premiazione dei vincitori della settima edizione del bando “**Coltiviamo Agricoltura Sociale**”, realizzato da **Confagricoltura, Senior L'età della Saggezza Onlus e Reale Foundation**, in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata.

Un'iniziativa fortemente voluta da Confagricoltura e che dimostra come l'agricoltura sia anche capace di intraprendere strade innovative, di riscatto sociale e di welfare per le fasce più fragili della popolazione, oltre ad essere il settore primario.

*“Senza perdere la propria dimensione economica e imprenditoriale, le aziende che praticano agricoltura sociale sottolineano la dimensione etica d'impresa. Un'intuizione che continua a dare i suoi frutti e un esempio di **sostenibilità** da imitare”* afferma il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** che ancora una volta può fregiarsi di avere in Regione un'azienda virtuosa: è il caso dell'**Azienda Agricola La Fattoria di Bubu e Mini di Bene Vagienna in provincia di Cuneo**, premiata quest'oggi.

Il progetto **Fili d'Erba** comporta uno spazio dove, oltre a quelle agricole, si svolgono anche attività rivolte a bambini e ragazzi con problemi psico-sociali, disabilità, o

provenienti da famiglie difficili. È stato infatti realizzato un ambiente rigenerativo per far rifiorire e crescere, attraverso la natura e la cura di piante e animali, proprio questi bambini e ragazzi fragili. All'interno dei 4500 mq della fattoria è stato realizzato un giardino sensoriale con erbe officinali e aromatiche, all'interno del quale iniziare percorsi guidati di conoscenza. In un laghetto su due livelli, su uno dei quali l'acqua ai bambini arriva alle ginocchia si allevano colorate carpe COI e i bambini possono prenderle e dar loro da mangiare. Tutti i percorsi sono studiati in forma tondeggiante, per essere quanto di più lontano, anche visivamente, dalle corsie di ospedale. Uno spazio è dedicato ai porcellini d'India e si allevano galline Nostrane di Morozzo. Tutto è attentamente studiato per infondere maggiore sicurezza, conoscenza oltre a possibile inserimento lavorativo nella produzione di cosmetici naturali.

Ad aggiudicarsi l'edizione 2022 di **"Coltiviamo agricoltura sociale"** con 40.000 euro e una borsa di studio ciascuno per il "Master di Agricoltura Sociale" presso l'Università di Roma Tor Vergata, sono stati altri due progetti:

- Parco Archeologico di Pompei, storia di una rinascita – azienda agricola Di Landro Francesco (Napoli – Salerno)
- L'Orto Terapeutico di Lu – Azienda Agricola Mirai (Cagliari).

Il premio speciale di 20.000 euro, inserito a favore delle cooperative sociali che si occupano della gestione e riqualificazione del verde pubblico, è andato a "Giardino in Movimento" – Cooperativa Sociale Agricola Pane e Signore, di Genova.

Piccola Industria di Confindustria e Confagricoltura Alessandria insieme per il PMI DAY

PMI DAY è la giornata in cui le piccole e medie imprese di Confindustria aprono le porte dei loro stabilimenti a studenti, insegnanti e comunità locali per mostrare come si svolge l'attività produttiva e per raccontare storia, conquiste e progetti futuri dell'azienda.

L'iniziativa **Pmi Day – Industriamoci** è stata lanciata da **Piccola Industria di Confindustria** nel 2010 e da allora ha portato circa 380mila giovani a diretto contatto con il mondo e con i valori della piccola e media impresa.

Il PMI DAY è inserito nell'ambito della Settimana della Cultura d'Impresa di Confindustria e rientra tra gli eventi della Settimana Europea delle PMI organizzata dalla Commissione Europea.

Per gli imprenditori il PMI DAY è il momento importante per far emergere l'articolato impegno a favore della diffusione della cultura d'impresa declinato in particolare sulle tematiche che riguardano l'alternanza scuola – lavoro che innova profondamente la didattica rendendo strutturale il rapporto tra formazione e lavoro e che vede il PMI DAY quale attività che può essere inclusa nella progettazione dei percorsi di alternanza.

Dopo la positiva esperienza degli scorsi anni, che ha visto anche in provincia di Alessandria e in altri territori

nazionali lo svolgimento delle visite anche in alcune aziende agricole, prosegue la collaborazione tra **Piccola Industria di Confindustria** e **Confagricoltura**: anche in questa edizione che si terrà **venerdì 19 novembre** a livello nazionale, le due Associazioni realizzano il PMI DAY in partnership, a conferma dei consolidati rapporti in filiera tra le rispettive imprese, dando in questo modo ai giovani l'opportunità di una conoscenza più ampia della realtà produttiva.

Quest'anno, il 19 novembre, parteciperanno le aziende: **Abazia, Centrale del Latte di Alessandria ed Asti** e **Consorzio Proplast**, e il 17 novembre anche **Solvay** in virtù degli impatti di filiera delle grandi aziende per lo sviluppo delle Pmi del territorio.

Visiteranno le imprese studenti e insegnanti dell'**Istituto "Volta"** di Alessandria, che andranno presso Abazia, alla Centrale del Latte e in Solvay; dell'**Istituto "Sobrero"** di Casale Monferrato che andranno in Solvay, e del **Liceo Scientifico "Galilei"** di Alessandria che andranno al Consorzio Proplast.

Al "porte aperte" per Confindustria Alessandria saranno presenti gli imprenditori della Piccola Industria con il presidente **Carlo Volpi** e il direttore **Renzo Gatti** e per Confagricoltura Alessandria prenderanno parte il presidente provinciale **Luca Brondelli di Brondello** e il direttore provinciale **Cristina Bagnasco**.

Confartigianato Piemonte:

imprese femminili, artigianato e lockdown

Anche le imprese artigiane femminili, dopo il periodo di lockdown, si apprestano ad inaugurare la fase 2 e riaprono le attività che sono consentite.

In Piemonte a trainare il lavoro indipendente femminile sono le **16.796 titolari di imprese individuali artigiane (dato relativo al II trimestre 2019)**. Insieme a **socie e collaboratrici** costituiscono in Piemonte un piccolo esercito di **31.995 donne d'impresa**, mentre in Lombardia sono 66.763, in Emilia Romagna 36.757 ed in Veneto 36.991.

La classifica provinciale vede in testa Milano, con 18.151 imprenditrici, **secondo posto per Torino (15.769)**, seguita da Roma (14.829).

Nelle province del Piemonte dopo Torino con 15.769 imprenditrici, troviamo Cuneo (4.935), Alessandria (3.203), Novara (2.732), Asti (1547), Biella (1.409), Vercelli (1.256) e Verbania 1.144.

Un focus elaborato sull'imprenditoria femminile mette in evidenza come quasi il 70% delle 31.995 donne d'impresa operano proprio nei settori più esposti alla "crisi coronavirus".

"In uno scenario di ripartenza, dopo il lungo periodo di lockdown, – afferma **Daniela Biolatto, Presidente Donna Impresa di Confartigianato Piemonte** –dove le donne hanno continuato a lavorare con la formula del lavoro agile, alcune si sono reinventate pur di alleggerire il peso del mancato fatturato,

producendo mascherine, camici, ecc., ora è fondamentale considerare le esigenze di conciliazione vita-lavoro. In questa fase, infatti, le scuole sono chiuse, gli asili idem e i figli trascorrono le giornate a casa. Questa emergenza dovrebbe essere l'ennesima occasione per riflettere ed affrontare con più decisione queste tematiche”.

“Le aziende rosa del Piemonte – conclude **Biolatto** – hanno bisogno di concretezza. Le imprenditrici che hanno subito i danni economici legati al lockdown, chiedono da una parte che venga resettato il sistema fiscale e dall'altra che vengano aiutate nello svolgimento del doppio ruolo: in famiglia e sul lavoro. Occorre in pratica un'attenzione maggiore della politica nei confronti della donna che lavora e un welfare in grado di andare incontro alle esigenze al femminile, attraverso iniziative capaci di conciliare la vita familiare, le scuole che non ripartono e la ripartenza del lavoro”.

Le donne italiane sono anche tra le più intraprendenti d'Europa ma il nostro Paese è agli ultimi posti nell'UE per l'occupazione femminile e le condizioni per conciliare lavoro e famiglia.

L'Italia conta **1.510.600** donne che svolgono attività **indipendenti** e che sono **aumentate** del **3,3%** nell'ultimo anno. Per numero di **imprenditrici e lavoratrici autonome** siamo al **secondo posto in Europa**, ci batte soltanto il Regno Unito che raggiunge quota 1.621.000.

Le donne italiane superano gli uomini nella **vocazione imprenditoriale**: in Italia nel 2018 sono nate 95.672 imprese femminili, 368 al giorno, con un **tasso di natalità del 7,2%** a fronte del 5,3% delle imprese maschili.

Le imprenditrici offrono un rilevante contributo alla ricchezza nazionale: si attesta, infatti, a **290,3 miliardi di euro il valore aggiunto prodotto dalle imprese guidate da donne**. A questa cifra si aggiungono i 219,1 miliardi realizzato dalle lavoratrici dipendenti in imprese maschili. Se nelle attività indipendenti le donne italiane primeggiano in Europa, il nostro Paese rimane ultimo nell'UE per il tasso di occupazione femminile. Le imprenditrici devono fare i conti con un **welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura della famiglia**.

L'Osservatorio di Confartigianato Imprese mette in luce che la **spesa pubblica italiana è fortemente sbilanciata** sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani mentre quella per le **famiglie e i giovani** si ferma a **26,9 miliardi**, pari al 3,2% della spesa totale della PA (rispetto al 3,8% della media UE) e all'1,6% del Pil (rispetto all'1,7% della media UE). Percentuali che collocano l'Italia rispettivamente al 18° posto e al 15° posto tra i 28 Paesi europei.

Tutto ciò si riflette sull'occupazione femminile e sulle condizioni per conciliare lavoro e famiglia: Confartigianato Imprese rileva infatti che il nostro Paese rimane ultimo nell'UE per il **tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni**: nel 2018 si attesta al **49,5%** a fronte di una media del **63,3% nell'UE** a 28. Fa peggio di noi soltanto la Grecia con un tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni del 45,3%. Siamo ben lontani dal primato della Svezia (76%).

Per supplire alle carenze dei servizi pubblici, le donne si caricano di una notevole mole di impegni, tra cura della famiglia e attività domestiche, cui dedicano in media **3 ore e 45 minuti al giorno di lavoro non retribuito**, pari ad un valore complessivo annuo di **100,2 miliardi di euro**, di cui

18,5 miliardi attribuibile alle imprenditrici e 81,7 miliardi alle lavoratrici dipendenti. **Il valore del lavoro non retribuito delle lavoratrici artigiane autonome è pari a 3,7 miliardi.**

Trasformazione digitale: due webinar con Schneider Electric per presentare le nuove tecnologie gestionali

Nell'ambito dell'accordo fra Confindustria e Schneider Electric, volto a sensibilizzare le imprese sulle opportunità offerte dalle tecnologie digitali, Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) organizza due webinar: "Garantire la continuità operativa delle imprese in tempo di crisi grazie a un approccio digitale", in programma venerdì 27 novembre 2020 alle 11, e "Smart Manufacturing: benefici dell'interconnessione macchine", in programma alle 11 di

mercoledì 2 dicembre 2020.

Durante il primo incontro verranno illustrate le procedure e le azioni correttive per reagire a impatti negativi inaspettati e per disporre della tecnologia più adeguata alla gestione ottimale degli impianti, in una prospettiva di sempre maggiore sostenibilità e competitività. Nel secondo incontro saranno illustrati i vantaggi dell'acquisizione e dello scambio automatico dei dati produttivi e delle informazioni ricavabili dall'interconnessione del parco-macchine aziendale a tutti i livelli organizzativi: dagli operatori agli imprenditori.

«La rivoluzione digitale – spiega il presidente di Cnvv, Gianni Filippa – sta radicalmente trasformando i modelli di business, di produzione e di relazione con i clienti e sta fortemente accelerando l'evoluzione dei prodotti e dei servizi anche nei settori industriali più tradizionali. Le tecnologie digitali sono in grado di accrescere notevolmente l'efficienza delle imprese, di migliorare la flessibilità e la capacità di risposta alle esigenze di personalizzazione dei prodotti, oltre che di realizzare una migliore integrazione fra beni e servizi».

Recovery Fund: il Piemonte chiede oltre 13 miliardi

Ammontano a 13,14 miliardi di euro le richieste avanzate dalla Giunta regionale al governo sull'impiego delle risorse europee

del Recovery Fund per il Piemonte. La cifra è stata resa nota oggi pomeriggio, nel corso della discussione sul tema in prima Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**. Le proposte regionali sono contenute nelle schede inviate dalla Regione lo scorso 5 novembre, scadenza fissata da Roma, e ora all'esame della Conferenza Stato-Regioni che sta discutendo proprio di Recovery Fund.

Le richieste riguardano alcune macroaree, sulla scorta delle linee guida della Commissione europea e del governo: circa 8 mld per la rivoluzione verde e la transizione economica, 1,7 miliardi per la salute, 1,34 mld per istruzione, formazione, ricerca e cultura, 1,22 per le infrastrutture per la mobilità, 736 milioni per la digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, 24 milioni per l'equità sociale e territoriale.

“Sono richieste che derivano dal nostro piano per la competitività e dal confronto con i territori”, ha spiegato l'assessore al bilancio **Andrea Tronzano**. “Parliamo di risorse molto importanti, che possono cambiare volto al Piemonte e permettergli di tornare a essere quella locomotiva che ha rappresentato nel passato”. **Tronzano** si è detto interessato al confronto con l'opposizione: “I tempi per la presentazione erano molto stretti, ma siamo ancora all'inizio. Le schede non sono la Bibbia, sono modificabili, migliorabili, per questo è utile confrontarsi”.

Dall'opposizione, che da tempo chiedeva di poter discutere sul Recovery Fund, sono state avanzate molte critiche. Per i consiglieri di Pd, M5s e Luv c'è assenza di visione, solo una pluralità di interventi che rischiano di spezzettare le risorse invece di orientarle su precise priorità capaci di rilanciare lo sviluppo. È stata anche contestata la disparità di trattamento di alcune province rispetto ad altre e l'assenza di alcuni temi importanti per la nostra regione.

Soddisfazione invece nella maggioranza, con **Alberto Preioni**

(Lega) che ha anche annunciato la definizione di un pacchetto di misure per il VCO, tra cui la tangenziale di Verbania.

In prima Commissione si è parlato poi di alluvione e sostegno alle imprese vittime del maltempo. La proposta avanzata da **Raffaele Gallo** (Pd), attraverso un emendamento all'assestamento, di destinare 5 milioni di euro per contributi in conto interessi alle aziende colpite dall'ultima alluvione, sarà ripresa nel bilancio di previsione 2021-2023. L'assessore **Tronzano** ha mostrato attenzione e si è detto disponibile a cercare le risorse, al massimo un milione di euro, per finanziare la misura nel prossimo bilancio.

In precedenza l'assessore **Maurizio Marrone** aveva relazionato sulla situazione del protocollo con il Tribunale per l'applicazione della legge sul contrasto all'usura e il sostegno alle vittime.

Unlock PA, chiedi al tuo Comune. Un'innovazione per la PA firmata CSI Piemonte

Con la mia famiglia siamo in zona arancione, posso andare a fare la spesa nel paese vicino? Quali uffici sono aperti in città per rinnovare la carta di identità? Quali sono gli esercizi commerciali aperti nel mio comune?

Da oggi con **UNLOCK PA**, un semplice sistema webchat di "domande e risposte", tutte le persone potranno entrare in contatto con il proprio comune di residenza in modo facile e veloce, senza spostarsi o capire chi chiamare. Il cittadino potrà avere tutte le informazioni in tempo reale e on line sui temi del Covid, aperture uffici comunali, orari e molto altro.

Il progetto, **realizzato dal CSI Piemonte**, all'interno delle sue attività di ricerca e sviluppo, **è stato presentato oggi al Ministro per la Pubblica Amministrazione, Fabiana Dadone** e viene messo a disposizione **gratuitamente di tutti i comuni italiani**, per supportarli in questo momento di emergenza sanitaria a fornire risposte ai propri cittadini. Quello della diffusione è un tema chiave. Essendo messo a disposizione a tutti ed essendo basato su tecniche di apprendimento di Intelligenza Artificiale, il servizio parte con una dotazione standard che si arricchirà via via **imparando dalle richieste stesse della comunità di utenti**.

Ma come funzionerà in concreto? Sul sito web del suo comune il cittadino troverà attiva una chat con un messaggio di benvenuto. A quel punto potrà porre la sua domanda e, grazie ad un sistema di intelligenza artificiale, il chatbot fornirà le sue risposte, consentendo all'utente di interagire come se stesse comunicando con una persona reale.

Inoltre, se avrà ancora dei dubbi o necessiterà di approfondimenti, potrà richiedere un appuntamento ed effettuare una call via web con l'operatore eventualmente messo a disposizione dall'ente, tramite **VIDE**, il sistema di sportello virtuale realizzato sempre dal CSI e a disposizione degli enti quale servizio a pagamento, anche mediante i canali del mercato elettronico PA.

Il cittadino infatti, collegandosi al sistema di videoconferenza nella data e ora concordata interagirà questa volta in diretta con l'impiegato, in totale sicurezza e distanziamento sociale, usufruendo pienamente del servizio di cui necessita senza dover andare fisicamente presso l'ente.

L'appuntamento virtuale renderà possibile la condivisione e lo scambio di documenti con l'operatore, fruendo dei classici sistemi di conference, quali start e stop di microfono e webcam, condivisione del desktop, scambio di file e chat.

Dal canto suo, l'ente avrà un back office dedicato che gli permetterà di fruire di tutte le funzionalità di configurazione dei suoi sportelli, con descrizioni, slot temporali, chiusure. Tramite VIDE l'operatore di sportello potrà gestire le call con gli utenti avviandole e chiudendole a seconda delle necessità e delle regole definite dall'ente.

“UNLOCK PA e VIDE sono i primi risultati della nostra strategia per i comuni italiani”. Ha dichiarato **Pietro Pacini, Direttore Generale CSI Piemonte**. “Abbiamo una visione innovativa che pone il cittadino al centro e il comune al suo servizio e intendiamo accompagnare la Pubblica Amministrazione con nuove piattaforme che consentano anche ai comuni più piccoli di rendere concreta la trasformazione digitale. Questa pandemia ha accelerato questo processo e il CSI non si tira indietro, confermando il proprio ruolo di partner tecnologico della Pubblica Amministrazione italiana”.

Letizia Maria Ferraris, Presidente del CSI Piemonte ha sottolineato “Innovare appare sempre più un'opportunità per la democrazia. Fa riflettere anche su grandi temi, tra cui, quello della sicurezza dei dati; può essere in ogni caso occasione preziosa per promuovere e facilitare il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione”.

Fabiana Dadone, Ministro per la Pubblica Amministrazione ha affermato “La svolta digitale della PA deve farsi strumento di democrazia e di centralità del cittadino. Innovazioni come l'intelligenza artificiale possono dare un importante sostegno nell'ottica di rendere più fluido il rapporto tra le persone e le pubbliche amministrazioni, alzando la qualità delle prestazioni e dei servizi resi alla collettività. Esempi come questo danno il senso del percorso che vogliamo accompagnare, incoraggiare e che deve riguardare anche i Comuni e gli enti più piccoli, perché la rivoluzione digitale della macchina pubblica non sarà davvero efficace se non sarà pienamente inclusiva”.

Vaccini, le Regioni volevano una gara centralizzata

Tutte le Regioni avevano chiesto al ministero di fare una gara nazionale per l'acquisizione, in modo da evitare di metterle in concorrenza, vista la scarsità che si sarebbe determinata. Ciò non è stato possibile ed ogni Regione ha fatto singole gare sulla base di una proiezione della necessità, superiore a quella dell'anno precedente.

Così l'assessore alla Sanità, intervenuto su richiesta del gruppo Monviso, per un'informativa riguardo la campagna vaccinale antinfluenzale, alla luce della notizia che la Conferenza Stato Regioni ha deciso di destinare 250 mila dosi di vaccino antinfluenzale alle farmacie a fronte delle 800 mila dello scorso anno.

Le Regioni, ha specificato l'assessore, distribuiscono il vaccino alle categorie a rischio, soggetti con patologie, immunodepressi, e over 65, che hanno la precedenza su chi va in farmacia ad acquistare il vaccino.

Il diritto di prelazione del settore pubblico nell'acquisto fa sì che, in un anno segnato da un aumento esponenziale della richiesta, manchino le dosi da distribuire alle farmacie, con il rischio di generare un problema sociale.

Il Piemonte, che lo scorso anno aveva acquistato e consumato 720 mila dosi, ha fatto la gara ad aprile e ne sono state acquistate 1,1 milione, con un incremento superiore al 30 per cento.

L'assessore ha precisato che il ministro della Salute ha quindi chiesto alla conferenza delle Regioni la cessione di

una quota di vaccini acquistata dalla Regioni stesse e si è arrivati all'intesa siglata ieri di destinare alle farmacie una quota minima dell'1,5 per cento, che corrisponde a 250 mila dosi.

Una quota insufficiente, visto che lo scorso anno le farmacie hanno venduto 800 mila dosi a livello nazionale, circa 50 mila in Piemonte, ma che può essere implementata in base alla disponibilità di ciascuna regione.

Il Piemonte ha già fatto richiesta di poter acquisire il quinto d'obbligo: in ogni gara il fornitore è tenuto a garantire il 20 per cento in più rispetto a quanto previsto per far fronte a necessità sopravvenute. In quel caso, ha puntualizzato l'assessore, si sarà nella condizione di distribuire alle farmacie un quantitativo di dosi almeno pari a quello dello scorso anno.

Inoltre è stato chiesto al Governo e all'Aifa un impegno specifico a garantire che le dosi siano effettivamente consegnate da parte delle case farmaceutiche e a sbloccare, su richiesta della Lombardia, alcuni lotti fermi in giro per il mondo per alcuni milioni di dosi a garanzia del libero mercato.

Su richiesta del Partito democratico, l'assessore ha precisato che la Conferenza delle Regioni sta lavorando con il ministero e le case farmaceutiche per capire quando sarà possibile partire con la consegna dei vaccini: fa parte dell'accordo garantire la fornitura in tempi rapidi.

Nuovo possibile asse di

sviluppo Cina-Piemonte

Oggi abbiamo instaurato i primi rapporti con una delle più importanti regioni industriali della Cina per sondare possibili investimenti. L'abbiamo fatto con obiettivi ambiziosi di promozione del nostro territorio e difesa dell'interesse nazionale.

Lo ha ribadito **Maurizio Marrone**, delegato dal presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia**, nel ricevere la delegazione della provincia del Liaoning, un'area di cinquanta milioni di abitanti a mille chilometri a nord di Pechino, con sbocco sul Mar Giallo.

All'incontro ha anche partecipato il consigliere **Alberto Preioni**.

“Abbiamo proposto di inserire il Piemonte nei futuri eventi espositivi che si terranno nel capoluogo Shenyang, per divulgare la conoscenza dei prodotti di eccellenza del Piemonte, dalla manifattura all'enogastronomia: il Piemonte è infatti sotto il 5% dell'export italiano in Cina, di fronte al 33% della vicina Lombardia. Rafforzare le nostre esportazioni in Cina contribuirà a riequilibrare il forte gap tra l'export italiano nella Repubblica Popolare Cinese, appena 13 milioni di euro annui, e l'import, 31 milioni annui” ha aggiunto **Marrone**.

La delegazione della Provincia Liaoning era composta dal vice governatore **Dawei Wang**, dai deputati **Guangli Wang**, **Qi Song**, **Chunxiao Hu**, **Yongsen Hou** e dal capo divisione **Yunyu Cheng**. A promuovere l'incontro sono stati il presidente ed il vicepresidente della Federazione nazionale Italia-Cina in Piemonte **Paolo Hu Shaogang** e **Giovanni Firera**.

Il CSI Piemonte è partner di biennale tecnologia, due gli eventi all'interno della manifestazione

Il futuro in anticipo: nuovi modi di vivere e lavorare” e Una sanità per le persone: dai dati all’intelligenza artificiale”.

Sono questi i **due eventi** che il **CSI** propone all’interno di **Biennale Tecnologia**, la rassegna del Politecnico di Torino, che offre alla cittadinanza una riflessione sul ruolo decisivo che la tecnologia ha assunto in tutti gli ambiti della vita umana, dalla salute all’ambiente, dai rapporti personali alla stessa democrazia.

Il **CSI** è a fianco dell’Ateneo in qualità di **partner dell’iniziativa** e organizza due eventi che saranno trasmessi gratuitamente on line sul sito di Biennale Tecnologia.

Il primo appuntamento intitolato “**Il futuro in anticipo: nuovi modi di vivere e lavorare**” si terrà **venerdì 13 novembre alle ore 14.30**. In un mondo dove servizi digitali e smart working sono parte del nostro modo di vivere e lavorare, l’irrompere dell’emergenza sanitaria ha accelerato l’utilizzo delle tecnologie nella vita quotidiana, determinando anche nella pubblica amministrazione cambiamenti significativi.

Gli ospiti faranno il punto sui diversi aspetti di questa piccola rivoluzione. Apre l’incontro **Pietro Pacini**, Direttore Generale del CSI, dialogano **Massimo Temporelli**, divulgatore appassionato di innovazione, **Ernesto Belisario**, avvocato, gli assessori all’innovazione **Matteo Marnati** per la Regione

Piemonte e **Marco Pironti** per la Città di Torino, e il Ministro della Pubblica Amministrazione **Fabiana Dadone**.

Si potranno seguire i lavori collegandosi all'indirizzo

Il secondo appuntamento è dedicato a **“Una sanità per le persone: dai dati all'intelligenza artificiale”** si terrà **sabato 14 novembre alle ore 11**. La tecnologia aiuta a realizzare servizi sanitari semplici, sicuri e vicini alle persone. Dati e informazioni disponibili e utilizzabili da chi ne ha bisogno, nel formato adeguato e nei tempi richiesti sono un diritto dei cittadini e dei professionisti sanitari. Gli ospiti approfondiranno i progressi della genomica legati all'uso dell'intelligenza artificiale e i programmi per la sanità digitale piemontese. Apre i lavori **Letizia Maria Ferraris**, Presidente del CSI. La giornalista **Milena Boccadoro** modera l'incontro con **Antonio Amoroso**, Direttore del Centro Regionale Trapianti, **Dario Roccatello**, Direttore del Centro di Ricerche Immunopatologia e Documentazione su Malattie Rare, **Carla Gaveglio**, Direttore Sanità digitale del CSI. Chiuderà i lavori l'assessore regionale alla sanità **Luigi Icardi**.

Sarà possibile seguire la diretta dell'evento da questo link

Consiglio regionale: gruppo lavoro Covid, il primo bilancio

Il gruppo di lavoro sull'emergenza Covid19, avviato a settembre, si è riunito 12 volte con audizioni di circa 40

soggetti, rappresentanti di una trentina di entità. L'attività si è concentrata soprattutto sulla prima ondata della pandemia ma, per i mesi a venire, contiamo di analizzare anche quanto avvenuto nella seconda fase".

Lo ha dichiarato il coordinatore del gruppo di lavoro interno alla Commissione Sanità **Daniele Valle** illustrando in Aula la relazione intermedia sull'attività svolta e che dovrebbe concludersi entro giugno 2021. **Valle** ha aggiunto: "Pur avendo cominciato dopo la prima ondata di pandemia e nonostante le difficoltà legate alla seconda ondata, ci siamo riuniti in media una volta a settimana".

Tra gli obiettivi raggiunti, ha spiegato, "spicca la raccolta di tutte le determine e le delibere relative alla gestione dell'emergenza che, grazie al contributo della Giunta, ha consentito di ricostruire nei dettagli la catena di comando nell'emergenza". Tra le note dolenti, "la ritrosia ad entrare in possesso dei documenti adottati dall'Unità di crisi".

Tra gli argomenti che verranno approfonditi nei prossimi mesi, "il potenziamento dei laboratori di analisi e delle terapie intensive, i problemi legati al diffondersi della pandemia in carcere, tra gli esponenti dell'associazionismo e del trasporto di volontari e l'analisi di problemi che riguardano alcuni presidi ospedalieri".

Il dibattito è stato aperto dall'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** che ha sottolineato la necessità di sollecitare l'Unità di crisi per avere quanto dovuto e sottolineando l'impegno delle task force per il rinnovamento della sanità territoriale e ospedaliera.

Per il Pd sono intervenuti i consiglieri **Maurizio Marello** e **Domenico Rossi** che hanno rilevato come alcune carenze evidenziate nella prima ondata si siano ripetute nella seconda, "a cominciare da alcune situazioni verificatesi nelle Rsa, nelle tempistiche per il processamento dei tamponi e

nell'intasamento degli ospedali che hanno portato a ulteriori allungamenti delle liste d'attesa".

Marco Grimaldi (Luv) ha elencato una serie criticità ricordando che "il Piemonte è stato tra le regioni peggiori per il tracciamento, la gestione quasi ospedaliera dell'epidemia, la scarsa difesa del personale medicosanitario e il rapporto con le Rsa. La minoranza ha sempre avuto un atteggiamento collaborativo nella gestione della pandemia e diverse volte vi ha dato suggerimenti che non avete accolto".

Per la Lega **Alberto Preioni** ha sottolineato che "si è riusciti a curare sia i piemontesi sia i pazienti provenienti da fuori regione e, nell'emergenza, tutti coloro che avevano compiti e posizioni di vertice hanno dato il massimo. Abbiamo un sistema ospedaliero che funziona e ha strutture di grande eccellenza ma dobbiamo creare una rete di Case della salute per potenziare la medicina territoriale".

Il presidente della Commissione Sanità **Alessandro Stecco** ha evidenziato che il Piemonte ha pagato una serie di problemi stratificatisi e accumulatisi negli anni. Ma che l'indagine conoscitiva, proposta da tutti i presidenti dei gruppi e votata all'unanimità, "non deve rappresentare un'opportunità per uno scontro tra opposizione e maggioranza. È necessaria un'analisi delle competenze dello Stato e della Regione durante l'emergenza e un'analisi storica delle politiche sanitarie degli ultimi decenni".

Per il M5s **Francesca Frediani** ha sostenuto la necessità "di continuare ad approfondire la situazione nelle carceri e nelle scuole, che potrebbero riaprire a breve i battenti".